

RELAZIONE

tempi relazione consoni con il cambiamento che
auspichiamo

SALA STORIE FOTO MUSICA

MENO LITURGIE

SUPERANDO LA RELAZIONE VI ILLUSTRO LE IDEE :

CAMBIAMO L'ORGANIZZAZIONE

Può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla. M. L. King

processo di cambiamento da Bellaria
dal primo esecutivo 60 riunioni
documento all'unanimità
dobbiamo in questa Conferenza rilanciare la nostra
capacità di azione
e non certo la concentrazione del potere nelle mani di
pochi
non dobbiamo sottrarre sovranità politica e
capacità di rappresentanza
a tutti coloro che con i lavoratori, con i pensionati, con i
cittadini sono più a contatto,
la semplificazione dell'assetto organizzativo può e deve
andare per gradi,
va dibattuta, deve basarsi su dati di fatto,
sulle analisi dei contesti,
sulla ricerca e la pratica di condivisione.

Modernizzazione strutture orizzontali
La rete - recinzioni

dobbiamo migliorare

La sinergia fra strutture orizzontali e di categoria

Sinergia fra categorie e mondo dei servizi

PERCHE' LA CONFERENZA

abbiamo deciso di tenere una Conferenza di Organizzazione ampia e partecipata:

ai delegati effettivi, nominati come da regolamento ,

si sono aggiunti i delegati supplenti

gli ospiti,

i tanti invitati segnalati da categorie e territori che

rappresentano un pezzo significativo del mondo del lavoro che guarda con attenzione, rispetto e fiducia alla UIL.

ricordiamo che **questa Conferenza non assume decisioni:**

quelle spettano agli Organi,

al Consiglio generale confederale ed agli analoghi Organi a

tutti i livelli

La Conferenza registra gli orientamenti,
legge le realtà e coglie le volontà,
mette a fattore comune le analisi
approva un documento che sarà la traccia del nostro
lavoro per i prossimi anni

EVOLUZIONE

sistema “a rete”, obiettivo ancora attuale e da
perseguire,
senza però che questa famigerata rete la si utilizzi per
innalzare nuove recinzioni.

Ogni struttura UIL, da Bellaria ad oggi,
si sarebbe dovuta far carico del cambiamento,
ma non sempre è stato così.

Oggi però, i tempi impongono a tutti di adeguarsi ed
uniformarsi

e noi registriamo che il sentire comune ha nel
cambiamento la propria filosofia

UNIONI REGIONALI E TERRITORI

È a quel livello che, in un percorso condiviso con le
categorie e le strutture territoriali,

li dovremo decidere l'articolazione sul territorio delle
Camere Sindacali Territoriali
un progetto forte,
che rafforzi i valori della Confederalità
scegliendo la centralità dei territori
la centralità dei luoghi di lavoro quali punti di partenza
per le nostre azioni

,LE unioni regionali decideranno con le strutture di categoria e le camere sindacali provinciali la articolazione e il ridisegno del loro territorio.

Trasferiamo poteri decisionali e organizzativi verso il territorio

noi riteniamo che il territorio sia più in grado di roma di raccogliere le particolarità e le peculiarità costruiamo la rete fra le strutture territoriali confederali e di categoria nelle decisioni, nella gestione , nelle scelte fondamentali dell'organizzazione.

delegato multicategoriale

in troppi territori la presenze di piccole e medie aziende non consente una rappresentanza unica della categoria. con pieno spirito confederale riprendiamo e rendiamo attuale il delegato multicategoriale di cui tanto si è parlato in passato

CAF

una struttura unica a livello regionale ,
100% di proprietà confederale, coinvolgimento dei
territorio,

**percorso condiviso con i territori e con le categorie
territoriali**

con tempi e modi flessibili rispetto a situazioni che hanno
valenza storica e sono diventate un modello .

Condivisione di **buone prassi**,
politica tariffaria omogenea per iscritti e territori.

ITAL

IL processo dovrà tenere conto dei territori,
delle richieste dell'inps e

dei compiti affidatici dalle convenzioni

Copriamo meglio i territori,

lasciamo quanto si produce sui territori,

realizziamo economie di scala che possano essere
investiti sui territori stessi.

tuteliamo il nostro personale

Opportunita di rilancio , qualificazione dell'attività ,
allargamento presenze e utenze .

I NOSTRI SERVIZI

va migliorata la sinergia fra tutti i servizi confederali
noi abbiamo cominciato
nei scorsi mesi si è aperta la Sede nazionale Unificata
dei Servizi UIL.

In un unico grande palazzo, abbiamo concentrato le
sedi nazionali

di: ITAL, CAF, ADOC, UNIAT, Mobbing e Stalking,
Arcadia Concilia, Laborfin.

questa unificazione organizzativa deve sviluppare su tutti
i territori una sinergia ancora non completamente e non
dovunque realizzata

GESTIONI DEI BILANCI

Nel documento ne abbiamo parlato approfonditamente

Dobbiamo essere credibili,

non possiamo chiedere agli altri come spendono i soldi e
non darne conto ai nostri iscritti

Bilancio certificato, revisori dei conti e pubblicazione sul
sito web del bilancio , applichiamo le regole se non si fa
cambiamo il tesoriere o commissariamo ad acta

centrale unica di acquisto

Etica

Rappresentiamo donne e uomini che fanno sacrifici, rinunce, sforzi, non possiamo e non dobbiamo stridere con questi valori. E se dobbiamo essere credibili nelle azioni sindacali e di lotta che mettiamo in campo, lo dobbiamo essere anche negli atteggiamenti esteriori. Serve maggiore etica negli atteggiamenti, nelle scelte, nell'utilizzo delle risorse.

Tutto questo è necessario nel rispetto verso i lavoratori, i pensionati, i giovani, gli iscritti.
non abbiamo paura

SBUROCRATIZZIAMOCI E DECENTRIAMOCI

dobbiamo sburocratizzare la nostra organizzazione e le nostre strutture

abbiamo bisogno di presidiare di più e meglio i posti di lavoro

i punti di aggregazione sociale

meno i nostri uffici

troppe risorse umane in apparati operativi che risultano spesso costosi e poco produttivi

Dobbiamo semplificare e liberare risorse per i territori e i posti di lavoro.

Dobbiamo rispettare le nostre regole

Non serve scriverne altre.

ma applicare quelle che ci sono.

e soprattutto non possiamo modificarle se chi ce lo chiede è un amico

Dobbiamo Coniugare democrazia e partecipazione , più confronto, meno protagonismo

Un sindacato con strutture leggere e agili , efficiente trasparente

in grado di reggere la sfida dei nostri tempi.

puntiamo a rafforzare gli attuali assetti

a snellire la nostra struttura organizzativa

vogliamo dotarci di nuovi punti sul territorio,

gestiti direttamente dalle articolazioni Uil,

presidiati da sindacalisti e

da militanti,
garantiti dal nostro personale dei servizi
Va realizzata in ogni contesto territoriale la “**Consulta dei delegati sindacali**”:
non un nuovo organo ma un’occasione di partecipazione
da parte di coloro che sono una vera forza della UIL.
Vogliamo valorizzare la partecipazione di DELEGATI,
RSU , rsa e responsabili di leghe

Garantendo Spazi di presenza ,
occasioni di dibattito ,
opportunità di decidere ,
rafforziamo le occasioni di partecipazione

RICUCIRE IL RAPPORTO CON LE NUOVE GENERAZIONI

Questa deve essere una occasione di partecipazione
anche per i più giovani
un terzo dei nostri delegati sotto i 45 anni. Il più giovane
ne ha 21 ed e' presente in sala.
Studiano, fanno gavetta ma si sentono soli,
non protetti , non compresi,
Dobbiamo ricucire con loro nelle università ,
nelle scuole ,
Abbiamo immaginato una tessera come strumento
per aprire un rapporto
ma bisogna Dare servizi, informazione, formazione

, contatti ,
conoscenze sul mondo del lavoro,
È' un obbligo morale che abbiamo nei confronti dei nostri
giovani e dei nostri figli

DONNE

la stessa cosa che dovremo fare con le donne
numeri e la rappresentanza negli ultimi anni sono
notevolmente aumentati

ma La sensibilità e la risposte dell'organizzazione
vanno migliorate ,

c'è maggiore difficoltà nell'accesso al lavoro,
nello sviluppo di carriera ,
nella conciliazione fra vita e lavoro.

le donne, possono costituire il vero motore del
cambiamento

dobbiamo impegnarci a valorizzare il loro ruolo,
oggi più che mai

e quando assistiamo alla riduzione drammatica di diritti e
servizi.

Se non fermiamo questa riduzione nessuna parità sarà
possibile.

RAPPORTI UNITARI

pensioni, alcuni contratti

rafforzare intesa sindacale

lavoriamo su un documento politico sindacale

Noi dobbiamo considerare questo una fortuna,

e nel mondo dove tutto si omologa,

dove vale sempre di più il ruolo dell'uomo solo al comando

essere unitari non è uno slogan , non è scontato.

E' un arricchimento per tutti,

e quando abbiamo lavorato con CGIL e CISL abbiamo dimostrato di essere in grado di raggiungere risultati importanti

APRIAMO LE NOSTRE SEDI

via Lucullo per prima

le sedi del nostro Sindacato devono essere aperte

Devono diventare la casa di tutti i cittadini,

dei movimenti spontanei e di coloro che vogliono riunirsi, discutere, praticare la partecipazione come metodo.

Vogliamo che nelle sedi sindacali possano riunirsi, e agire con noi, gli studenti medi e gli universitari,

i movimenti spontanei che praticano solidarietà o che dell'attenzione all'ecologia fanno elemento qualificante.

Da noi devono trovare posto coloro che si battono per la legalità e contro tutte le mafie, coloro che agiscono contro la violenza domestica e sociale.

Cittadini movimenti associazioni

Le nostre sedi sindacali mettiamole a disposizione di chi oggi vuole discutere e non ha un luogo fisico.

Apriamo le nostre sedi alla società civile

CULTURA

apriamo anche alla cultura
lo abbiamo fatto con via Lucullo
abbiamo ospitato la presentazione di libri e
pubblicazioni,
iniziative culturali,
riunioni di associazioni a noi vicine,
abbiamo reso disponibile per tutte le nostre strutture le
nostre sale riunioni,
Apriamo le nostre sedi al mondo e alla produzione e
artistica e culturale ,
non si tratta di fare il Rotary util
ma di essere convinti che la nostra APERTURA mentale
e la nostra conoscenza non sono mai sufficienti a
garantirci di comprendere tutto quello che avviene
attorno a noi.
mettiamoci in discussione e decliniamo la nostra laicità
con la voglia di sapere e di conoscere

FORMAZIONE

La nostra crescita passa anche attraverso la formazione
e' partita l'esperienza dell'utilizzo di una piattaforma
avanzata per la formazione di 1.000 quadri sindacali:
e-learning,
moduli formativi differenziati in base a interessi e
competenze,

connessione e opportunità di formazione universitaria.
La progettazione è stata pensata per tempo e
quest'ultima opportunità è stata lanciata qualche mese
fa: 1000 nuovi interventi
le nostre controparti

Collegare al MODELLO DI SVILUPPO

Noi immaginiamo un NUOVO MODELLO DI SVILUPPO
che dia realmente valore alla qualità sociale della nostra
vita,

alla salute, all'istruzione, all'ambiente, alla partecipazione
che faccia scelte economiche diverse da quelle attuali
che valorizzi la solidarietà e l'Impegno in Europa
che confidi di più nel sindacato europeo
dare più sostegno a Luca nella sua battaglia contro la
politica del rigore e dell'austerità.

Luca tante immagini di quella manifestazione a Bruxelles.
forse è il caso di ritornarci

COMUNICAZIONE

PARLIAMOCI SEMPLICI , FACCIAMOCI CAPIRE
Dobbiamo cambiare però il nostro modo di essere.

Dobbiamo farci capire, dobbiamo essere in grado di parlare ai nostri dirigenti , a tutte le nostre iscritte e i nostri iscritti,
ma anche a tutti coloro che oggi non sono dentro questa sala

Ai tanti disoccupati.

Dobbiamo finirli con le relazioni che sembrano trattati di politica economica.

Dobbiamo smetterla con tesi congressuali ?di 180 pagine che sono imm modificabili per 4 anni nemmeno fossero le tavole di Mose'.

Utilizziamo gli strumenti innovativi a nostra disposizione , social e tutto quello che oggi avete visto, immagini , storie , foto musica tutto quello che può raccontare la nostra storia,

una storia fatta di passione

PASSIONE

Le musiche, i filmati, i testi recitati dall'attore, le immagini che scorrono attorno a noi, **la mostra fotografica e il libro che distribuiamo,**

hanno tutti al centro il lavoro e la passione che avvertiamo per il lavoro.

se riusciamo a parlare con il cuore, e facciamo trasparire le nostre **emozioni,**

facciamo venire fuori la nostra **passione.**

Frutto di un lavoro quotidiano fatto con passione, con modestia

ma con tantissima determinazione

Le passioni irrompono nell'isolamento e producono
aggregazione.

Deve essere questa la nostra forza.

Combattere insieme per darsi.

Prestare ascolto. Tempo. Energia.

E farlo perché ci crediamo.

Perché sappiamo che da noi può ripartire la voglia di
fare,

il senso della partecipazione.

Solo così anche i giovani si riavvicineranno
a un mondo di cui spesso ignorano percorsi e persino
identità.

Solo così quel senso di collettività che appartiene alla
nostra storia

potrà concretizzarsi ancora e diffondersi.

Perché se l'individualismo è contagioso,

lo è ancor di più il bene comune.

Bisogna solo cominciare. Il resto verrà se NOI per primi
ci crediamo.

DALL'IO AL NOI , SOGGETTO COLLETTIVO

Dovremo operare per sostituire il NOI all'IO.

**per passare DAL CREDO AL PENSO , quante volte lo
diciamo nelle nostre relazioni...**

Scardinando così un'intera cultura dominante che ha preso sempre più piede negli ultimi decenni.

Fino ad arrivare in questi ultimissimi anni all'individualismo più esasperato, in cui ognuno difende il proprio.

Siamo arrivati all'esasperazione dell'uomo solo al comando.

Non è la nostra cultura.

Riappropriarsi del senso collettivo significa investire nuovamente in qualcosa e per qualcosa.

Significa opporsi alle ingiustizie sociali di questo Paese. Ma tutto questo non può e non deve essere delegato a terzi.

Ai giovani, oppositori per definizione.

Al sindacato. Rompicatole per eccellenza.

Noi non temiamo questa definizione.

Per molti aspetti ci gratifica.

Non temiamo implicazioni politiche di alcun tipo o colore.

Ma serve un NOI vero.

Serve moltiplicarci, diffondere una cultura nuova.
E per farlo serve anche un sindacato rinnovato.
Che sappia parlare direttamente a tutti i lavoratori,
i cittadini, i pensionati.

Perché siamo noi stessi cittadini, lavoratori, pensionati.
Solo nella forza della collettività noi possiamo continuare
a esistere e combattere.

Chi non lotta per qualcosa ha già comunque perso

E solo la forza della collettività potrà davvero cambiare
un Paese e la sua società.

Una coscienza collettiva dunque
dove il problema del singolo diventa il problema di tutti,

dove il senso di responsabilità comune è superiore alla
paura del coinvolgimento,
alla difesa del proprio ristretto cerchio.
Noi pensiamo che una rivolta culturale sia possibile.
Che dal mondo della scuola,
dell'università, del sindacato,
del lavoro
arrivi a coinvolgere pian piano politica e finanza.
Imprenditori e manager.

Non ci deve essere distanza tra noi sindacato e i
lavoratori che tuteliamo,
i cittadini che incontriamo tutti i giorni.
Altrimenti rischiamo di commettere gli stessi errori della
politica.

Il disinteresse generale è frutto di distanza.
E' frutto di mondi lontani che non si incontrano.
Che spesso si oppongono, nonostante promesse e
ideali.
E' frutto di chi sente di non essere compreso perché
l'altro è troppo diverso da sé.

Siamo l'unica realtà di contatto, di vicinanza reale alla
gente.
Perché siamo gente.
Ed è giusto che ognuno di noi, dai segretari nazionali alle
ultimo dei quadri, ricordi questo.

Il sindacato non timbra il cartellino.

Non ha orari.

Perché non ha orari la difesa dalle ingiustizie.

Ha uffici solo come punti di riferimento.

Non per rinchiudersi.

Il nostro è un lavoro nato da una passione.

E le passioni ci seguono ovunque andiamo.

Le passioni non hanno telefoni spenti e giorni festivi.

Perché non li hanno i soprusi.

Le passioni ci guidano lungo una strada, in un posto di lavoro, in una scuola, in un'aula di tribunale.

e siccome riconosciamo questa guida oggi utilizziamo
abbiamo intitolato la nostra conferenza a I lavoro che è
una passione che non passa
una passione che ci fa superare momenti difficili
una passione che ci carica
e ci da la rabbia necessaria a continuare a combattere
per le cose in cui crediamo
in questo C'è il senso della nostra vita
questa regola vale ovunque
perché Chi non lotta per qualcosa ha già comunque
perso